CGIL FISAC

Banca Fideuram

Non è più tempo di polemiche
E' tempo di chiarezza

Unità d'azione del sindacato

La conferma del CdA di Intesa Sanpaolo del 29 settembre scorso di "accelerare e incrementare le azioni di capital management (dismissioni totali o parziali, partnerships, quotazioni, ecc.) previste dal Piano d'Impresa" obbliga tutti a prendere atto di questa realtà.
Incluso chi ritiene che ora si debba procedere con l'armonizzazione contrattuale, in quanto tutelante. Concetto questo difficile da afferrare, dato che non si è ancora capito quale norma, quando e da chi sottoscritta, garantisca maggiori tutele al di là di qualche aspetto riconducibile al cosiddetto 'welfare aziendale'. Concetto per di più difficilmente conciliabile con il presente e col prossimo futuro. Ora che si è messi in vendita, cosa e perché dovremmo ancor di più armonizzare?

Discorso diverso è ragionare di quali parti dell'attuale patrimonio normativo, di quali ulteriori strumenti e norme concreti avranno bisogno i lavoratori per essere tutelati e garantiti nella nuova realtà.

Il responso delle assemblee dei giorni scorsi è chiarissimo: una richiesta inequivocabile di garanzie e tutele dalla controparte da ottenere subito, a prescindere dalla tempistica con cui si svilupperà l'operazione di vendita, e un contratto integrativo aziendale con il quale uscire dal gruppo per entrare nella nuova proprietà. Nonché una richiesta di unità su queste materie fondamentali, rivolta a tutte le OO.SS.
Quindi non una banale semplificazione della geometria sindacale (un tavolo anziché due), bensì un'unità di azione sui temi importanti vera e credibile, sostanziata da proposte da avanzare alla controparte e supportata da iniziative – queste sì unitarie - che coinvolgano tutti i lavoratori.

Auspicando che le altre OO.SS. tengano in rispetto e considerazione la volontà espressa dai lavoratori nelle assemblee, rinnoviamo loro la richiesta di un incontro e di indire unitariamente le prossime assemblee.

Assemblee dei PE

Purtroppo non è la disinformazione della Fisac che le impedisce. Proprio in occasione delle recenti assemblee l'azienda ha ribadito anche con e-mail - alcune delle quali direttamente indirizzate agli operatori dei PE, oltre che alla nostra organizzazione - che in applicazione della Convenzione bancaria del 2003 possono partecipare alle assemblee indette nella Filiale capozona solo i lavoratori dei PE presenti nello stesso comune. Nel luglio scorso visto che anche le altre sigle avevano espresso critiche nei confronti dell'azienda sul diritto all'assembla per i PE, avevamo proposto loro un incontro, finalizzato alla definizione di regole comuni da proporre all'azienda. Rinnoviamo la proposta confidando si riesca, anche su questo, ad incontrarsi.

1 ottobre 2009 Fisac Cgil Banca Fideuram